

F1. L'austriaco dimesso oggi
La Ferrari parla ma l'incidente a Berger resta un mistero

ROMA. La Ferrari ha finalmente parlato. Da Maranello, infatti, è stato diramato ieri il primo comunicato ufficiale sulle cause dell'incidente che domenica scorsa, nel Gran premio di San Marino, ha portato il pilota austriaco Gerhard Berger a un passo dalla morte.

«Chi elementi a disposizione recita con gelida asciuttezza il comunicato... e le condizioni del rettilo e dei pezzi esaminati hanno fornito allo staff tecnico della Ferrari guidato da John Barnard e Pier Guido Castelli elementi sufficienti a escludere inconvenienti agli organi di guida, alle sospensioni, al cambio e ai suoi sistemi di controllo, lasciando per ora irrisolti altri ipotesi e probabilità».

«L'incidente a Berger, preceduto da quello più grave del francese Philippe Streif, che rischia tuttora di restare paralizzato, ha messo un po' in allarme i vertici dell'automobilismo sportivo. Jean Marie Balestre, presidente della Fisa, dopo l'incidente è corso in sala stampa a magnificare le misure di sicurezza varate dalla Fisa, che a suo dire avrebbero salvato la vita del pilota austriaco».



La Lancia Delta di Aurilio vince il Rally di Corsica

AJACCIO. La Lancia-Delta del pilota francese Didier Aurilio ha vinto la 33ª edizione del rally della Corsica valida per il campionato mondiale della specialità precedendo di un minuto e 57 secondi la BMW del connazionale François Chatriot, terza si è piazzata la Toyota Celica del finlandese Juhani Kankunen di staccata di 3 minuti e 50 secondi. La classifica provvisoria del mondiale continua ad essere capeggiata dalla «Lancia-Delta» di Massimo Biasion che con 60 punti precede ora proprio Aurilio che sulle strade della Corsica ha bissato il successo conseguito lo scorso anno.



Mike Tyson, una laurea piena di pugni

Per il suo impegno a favore dell'istruzione e delle cause civili nonché per la costanza dimostrata, nonostante le avversità, anche in campo sportivo. Con questa motivazione la Central State University, storico ateneo del negro americano a Wilberforce nell'Ohio, ha conferito la laurea honoris causa in lettere a Mike Tyson, campione mondiale dei pesi massimi.

Vigilia elettorale al Coni: Gattai appare sicuro della riconferma nonostante le ombre e le polemiche

Tutti gli uomini del presidente

È ancora solida la posizione dell'avvocato Arrigo Gattai, presidente del Coni da nemmeno un anno e mezzo? Lo sapremo domani. Vediamo, alla vigilia delle elezioni, la struttura del governo che guida l'impero sportivo italiano e quel che potrebbe cambiare anche se è poco probabile che si verifichino clamorose sorprese. I grandi elettori sono 42, ma mancherà uno per la crisi della sua federazione.

REMO MUSUMECI

ROMA. Il 12 novembre 1987 l'avvocato Arrigo Gattai, già numero uno del Coni dal 29 luglio dopo le dimissioni di Franco Carraro, fu eletto alla presidenza del massimo ente sportivo italiano con vastissimo margine sul rivale Primo Nebiolo. Domani il Consiglio nazionale del Coni si riunisce nel salone d'onore del Foro Italico per rieleggere - dopo un anno, cinque mesi e 16 giorni - l'avvocato milanese insieme a due vicepresidenti, alla giunta esecutiva e al segretario generale.

Il Consiglio nazionale è composto da 43 dirigenti, tra i quali il segretario generale Mario Pescante, che non ha però diritto di voto. I grandi elettori sono dunque 42: 39 presidenti di altrettante federazioni, i membri del Cio Giorgio de Stefani e Franco Carraro, il presidente Arrigo Gattai. In realtà a votare per l'elezione del presidente saranno 41 perché, il presidente della Fim, Federazione italiana montautistica, è deceduto assieme al consiglio per le improvvise dimissioni di otto dei dieci consiglieri federali. Inoltre è certo che Arrigo Gattai si asterrà.

Gli attuali vicepresidenti sono Bruno Grandi e Primo Nebiolo. Ma quest'ultimo è deceduto e nel Consiglio nazionale è stato rimpiazzato dal nuovo presidente della Fidal Gianni Gola. Bruno Grandi sarà riconfermato mentre il posto di Primo Nebiolo sarà sicuramente preso da Renzo Nostini, presidente eterno della Fisa, Federazione italiana scherma.

La giunta esecutiva è composta dal presidente, dai due vicepresidenti di cui si è detto e da altri nove dirigenti: Maurizio Mondelli (rugby), Agostino Omidi (ciclismo), Federico Sordillo (calcio), Gustavo Tuccimei (medici sportivi), Enrico Vinci (basket), Francesco Zerbi (moto), dai due membri del Cio de Stefani e Carraro e dal segretario generale Mario Pescante. Gustavo Tuccimei ha già detto che non si ripresenterà preferendo lasciare spazio ad altri colleghi. Ma il sacrificio di Tuccimei non dovrebbe essere sufficiente perché sono in quattro i presidenti che vogliono entrare nell'importante organismo.

E nasce una Lega «alternativa» nell'atletica

ROMA. Mentre il colonnello Gianni Gola, da quattro giorni presidente della Fidal, rende visita a Roma all'avvocato Arrigo Gattai - «Non ci sono state pressioni in vista del Consiglio nazionale elettorale: è stata solo una visita di cortesia anche se si è parlato della Fidal in generale e delle elezioni al Coni» - a Milano il presidente della Pro Patria Beppe Mastropasqua e il presidente del Cus Roma Alberto Guaiteri annunciano la nascita della Lega delle società di atletica leggera. I due dirigenti, affiancati dall'ingegner Enrico Castelli del Cus Milano, hanno annunciato l'ambizioso progetto che ha, per ora, il grave difetto di essere troppo a ridosso dell'assemblea di Firenze. In quella sede molti si lamentarono che il nuovo governo era rappresentativo solo di una minoranza dell'atletica visto che ne restavano fuori i grandi club e la gran parte degli Enti di promozione sportiva.

L'idea in sé è buona ma non sarà facile trasformarla in realtà, anche perché parte con presupposti che rischiano di inasprire i rapporti tra le società civili e quelle militari. E comunque è un'idea che cammina. La Lega nascerà a Roma tra dieci giorni e sarà sancita presso un notaio. Dopodiché i suoi dirigenti - tra i quali è pensabile che vi sia Eddy Ottob - chiederanno il riconoscimento alla Fidal. Dopodiché, ammesso che il riconoscimento avvenga, il nuovo organismo si riunirà in assemblea alla fine di giugno. Avrà sede a Roma. Per ora hanno aderito un centinaio di società, sulle duemila del panorama italiano. Sono poche e ce ne vorranno almeno 600 per considerare fattibile l'ambizioso progetto.

Beppe Mastropasqua e Alberto Guaiteri hanno detto e ridetto che simili pensieri

Sorpresa a Montecarlo: Canè batte Connors

Paolino Canè, il bolognese tutto grinta, ha regalato a se stesso ed al tennis italiano una grossa soddisfazione: sulla terra rossa del Grand Prix di Montecarlo (dotato di mezzo milione di dollari) ha nettamente piegato il vecchio Jimmy Connors (36 anni) per 7-6 7-5 6-1. Canè, dopo aver abbattuto la testa di serie numero 5 del torneo montecarlo, farà un bel salto in avanti nelle graduatorie internazionali che, attualmente, lo collocano al 68º posto. Niente da fare, invece, per Francesco Cancellotti, eliminato dall'argentino Alberto Mancini per 6-4 6-4.

Per il doping Omini attacca il Coni

vicepresidente Sinoppi alla commissione per le scommesse e le sponsorizzazioni, ha colto l'occasione per porre in risalto la disparità di trattamento in caso di doping tra corridori italiani (2 anni di squalifica) e stranieri (solo tre mesi con la condizionale) impegnati nelle stesse gare. «Questa delibera del Coni è un'assurdità», ha commentato. Si è parlato, anche, delle difficoltà nei rapporti con la Rai per quanto riguarda le dirette delle cose.

Samaranch vuole Ben Johnson a Barcellona

«Dopo aver scontato la squalifica di due anni Ben Johnson potrà partecipare ai prossimi Giochi olimpici di Barcellona, secondo i regolamenti del Cio. Se non in realtà, sarà solo per una decisione del governo e del comitato olimpico del suo paese». In questo modo Juan Samaranch, presidente del Cio, ha precisato la posizione del Cio, alla luce della notizia che il governo canadese impedirà al velocista di colore di presentarsi a Barcellona. Intanto la commissione medica del Cio stesso ha comunicato che nel 1988 sono stati scoperti 1153 casi di doping su 47.069 prelievi effettuati, per una percentuale del 2,45%. Nell'87 erano stati 854, in testa alle sostanze proibite sono gli anabolizzanti (791) seguiti dagli stimolanti.

«Siamo veneti, non austriaci» Verona risponde a Matarrese

«I veronesi non sono certo degli austriaci. Con un telegramma inviato ieri, l'assessor regionale allo sport del Veneto, Giancarlo Brunetto, ha voluto ricordare ad Antonio Matarrese, dopo le dichiarazioni rilasciate su Italia-Liguria dal presidente della Federcalcio, che Verona ed il Veneto sono stati accolti per 1153 casi di doping su 47.069 prelievi effettuati, per una percentuale del 2,45%. Nell'87 erano stati 854, in testa alle sostanze proibite sono gli anabolizzanti (791) seguiti dagli stimolanti».

Boxe: Calamati difende ad Arezzo l' europeo del superleggeri

Frem Calamati, il 25enne pugile di Arezzo impegnato oggi nella difesa del titolo europeo dei pesi superleggeri, ha trascorso la vigilia del match con la propria famiglia. Calamati, che ha un record di 23 vittorie su altrettanti incontri (18 del limite), affronterà il campione di Francia Mohamed Moub. Il transalpino di colore (27 anni) si presenta con 19 vittorie e nove sconfitte. A bordo ring l'arbitro avrà, come al solito, Patrizio Oliva, ex detentore della stessa cintura, e grande «padrino» del pugile di Rocco Agostino.

Nebiolo contestato e giubilato dall'Asoif

Primo Nebiolo, presidente della Federazione internazionale di atletica (Iaaf), è stato contestato oggi a Barcellona dai presidenti delle federazioni olimpiche estive, che si sono riuniti di rielezione alla festa della loro associazione (Asoif). Il finlandese Peter Talberg, presidente della federazione della vela, spalleggiato dall'elvetico Joseph Blatter segretario generale della federazione di calcio, ha proposto di rinviare le elezioni al prossimo 10 ottobre, in occasione della assemblea generale straordinaria, in programma a Budapest. La proposta è stata approvata con 18 voti su 25. I dirigenti italiani è parso non volere tener conto. Si è alzata allora a parlare la principessa Anna d'Inghilterra, che presiede la federazione degli sport equestri, dichiarando di trovare inammissibile che il presidente di una sessione non si piegasse alla volontà di un'assemblea, altri presidenti hanno dimostrato la stessa indignazione e così Nebiolo ha dovuto accettare la decisione.

Ha preso ieri il via il 57º Concorso ippico internazionale
Il nuovo ct Graziano Mancinelli parla di come rilanciare l'equitazione italiana
«Se saltiamo piazza di Siena...»

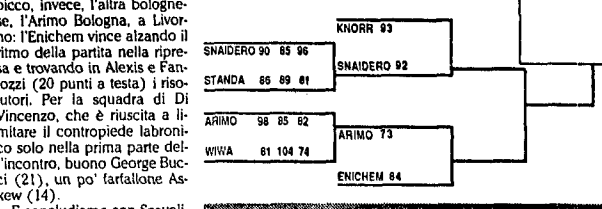
Il francese Hubert Bourdy ha vinto il Premio Azzalee che ha aperto ieri il 57º Concorso ippico internazionale di piazza di Siena a Roma. Il primo degli italiani è stato Filippo Moysersoen. Per la rinnovata ippica italiana, nuovo presidente, l'ing. Maurizio Checcoli, e nuovo commissario tecnico, Graziano Mancinelli, piazza di Siena rappresenta il primo banco di prova dell'annunciata riscossa.

ROMA. Pioverà o non pioverà: è l'argomento fisso, quasi un tormentone, che tiene banco ogni anno a piazza di Siena. Per questo 57º Concorso ippico internazionale la pioggia ha pensato bene di rompere subito gli indugi e così per la giornata d'apertura un bel cielo color piombo e qualche spruzzatina qua e là. Così ora si scommetterà su quando tornerà il sole. Ma per Graziano Mancinelli, secondo per fama solo ai quei monumenti equestri che sono stati i fratelli D'Inzeo, ben altre sono le scommesse. La medaglia d'oro di Monaco a 52 anni ha deciso di smontare da cavallo per cercare di rimettere in sella la disarcionata ippica italiana. E come nuovo commissario tecnico della rinnovata federazione, presa in gestione da pochi mesi dal neo eletto presidente Mauro Checcoli, sta seguendo con particolare attenzione quella che rappresenta la prima verifica sul campo del nuovo corso. «Una verifica di risultati - dice Mancinelli - una verifica di impostazione. Per i cavalieri forse il risultato a piazza di Siena servirebbe sicuramente a sollevare il morale. A me - aggiunge - interessa vedere se ha conseguenze positive il nuovo sistema di monta che seguiamo da quest'anno. L'obiettivo è poi quello di tirare fuori quattro cavalieri per gli Europei di agosto a Rotterdam».



Basket. Quarti play-off: Milano vince a Treviso
La Philips ritrova la «vecchia guardia»

ROMA. L'unica sorpresa, se così vogliamo chiamarla, se così vogliamo chiamarla, è Brivido finale a Bologna dove la squadra di Bob Hill, confermato da pochi giorni alla guida di bianconeri, ha vinto in volata contro la Snaidero Caserta, in quella che poteva essere definita la rivincita della finalissima di Coppa Italia. La Knorr, sempre in vantaggio, ha rischiato nel finale quando i campani si sono sciorinati a 11 grazie ad una bomba providenziale di Gentile. Ma la bagarre finale non è stata favorevole alla Snaidero che ha lasciato il «Madison» bolognese sconfitta ancora di mezzo canestro (93-92). Per i felsinei 24 punti di Sugar Richardson, delizioso anche negli assist, 19 di Brunamonti, 13 di Clemon Johnson e Villalta. Per i casertani un po' spuntato Oscar (29) rispetto ai suoi livelli «siderali», molto produttivi Gluckov e Gentile 17. Va a



picco, invece, l'altra bolognese, l'Arimo Bologna, a Livorno: l'Enichem vince atzando il ritmo della partita nella ripresa e trovando in Alexis e Fantozzi (20 punti a testa) i risolutori. Per la squadra di Di Vincenzo, che è riuscita a limitare il contropiede labronico solo nella prima parte dell'incontro, buono George Busc (21), un po' faticatone Askev (14). E concludiamo con Scavolini-DiVarese, che ha visto il debutto vittorioso dei campioni d'Italia in carica nei play-off. Varese (Vescovi 18, Rusconi 12) è rimasta in piedi nel primo tempo, chiuso sul 39 pari, per cedere poi nella ripresa quando l'incontrollabile Daye (20) e il «metronomo» Magnifico (20) hanno seguito i consigli di «sua maestà» Nixon (19), apparso già a suo agio negli schemi di Bianchini. □/L.

LO SPORT IN TV

- Raidue. 15 Roma, Concorso ippico di Piazza di Siena; 18,30 Tg 2 Sportsera; 20,15 Tg 2 Lo sport; 22 Boxe, da Arezzo, Calamati-Majoub (Europeo pesi leggeri).
Raitre. 13 Ciclismo, Giro delle Regioni, seconda tappa: Avanzano-Spoleto; 14,30 Tennis, Open di Montecarlo; 18,45 Tg 3 derby.
Tmc. 14 Sport news - Sportissimo; 15 Tennis, Open di Montecarlo; 23,25 Pianeta mare; 23,55 Stasera sport: sintesi degli Open di Montecarlo.
Capodistria. 13,40 Juke box (replica); 14 Calcio, Grecia-Romania (Urss-Cecoslovacchia); 15,45 Hockey su ghiaccio, Mondiale gruppo A: Urss-Cecoslovacchia; 18,20 Play-off; 19 Campo base; 19,30 Tennis, Open di Montecarlo; 22,15 Mon-gol-Hera; 22,45 Ciclismo, Giro di Spagna; 23,15 Calcio, Olanda-Germania Occidentale (Differita).

BREVISSIME

- Selvaggi. I sanitari dell'ospedale fiorentino Santa Maria Annunziata dovrebbero dimettere oggi l'ex azzurro Franco Selvaggi, ricoverato dopo la partita del saluto a Antognoni.
Giro Ffuti. Gavazzi, il fratello di Fondriest, Francesco, Raffi, G. B. Eurochelli, Visentini, sono alcuni dei partecipanti alla corsa del 6 maggio prossimo.
Kubik. L'ex centrocampista dello Slavia Praga, ritornato in patria dopo essere fuggito in Inghilterra, potrà giocare con la Fiorentina a partire dal primo agosto prossimo. Lo ha reso noto un dirigente della Federcalcio cecoslovacca.
Tennistavolo. Lo slavo Milan Stencel è il neodirettore della nazionale italiana maschile e responsabile unico anche di quella juniores maschile.
Vuella. L'inglese Elliot ha vinto in volata la seconda frazione, la prima a cronometro a squadre aveva visto l'affermazione della «Caja Rural».
Maleva. La bulgara, testa di serie n. tre, è stata eliminata dalla statunitense Carrie Cunningham (4-6, 7-5, 6-2) al torneo Virginia Slims.
Auto storiche. Il siciliano «Amphicar», alla guida di una Lotus Elan, ha vinto la Coppa Italia-Giulio Dubbini Memorial con attivo a Padova.